

**LEGA PRO** I granata cedono alla Tritium e retrocedono. Lagunari con il Monza per la promozione

# Porto scende, Venezia vuol salire

## PORTOGRUARO

Il Portogruaro si arrende alla Tritium al Mecchia per 2-1 e retrocede in Seconda Divisione. La formazione di Armando Madonna non è riuscita a centrare la salvezza nella doppia sfida con i lombardi che avevano chiuso la stagione regolare con ben 17 punti in meno in graduatoria, nonostante avesse a disposizione due risultati su tre. A "consolare" il team granata è comunque arrivata la decisione della Cassazione di sbloccare i conti sia della società sia della famiglia Mio.



Amadori, Miani e Ruzza alle pagine XVI e XVII

## VENEZIA

In 180 minuti il Venezia si gioca l'intera stagione nella doppia sfida contro il Monza. Una finale su cui nessuno, ad inizio campionato, avrebbe scommesso e che, anche grazie al cambio di passo con l'ingresso di mister Sottili, si è realizzato, sfiorando peraltro la promozione diretta. La gara di andata si svolgerà domenica al Brianteo, il ritorno in casa. Ma dove? Se il Penzo (sono in corso lavori per la messa in sicurezza delle torri-faro) non fosse agibile, la gara di ritorno si svolgerà al "Mecchia" di Portogruaro.



Miani e De Lazzari alle pag. XVIII e XIX

Al Mecchia i granata vengono sconfitti dalla Tritium e scendono di categoria  
Inutili gli assalti alla ricerca del pareggio, rete della bandiera nella ripresa

# Porto, resa e retrocessione

Luca Miani

NOSTRO INVIATO

**PORTOGRUARO** - Il Portogruaro scende di categoria arrendendosi a una formazione, la Tritium, che ha chiuso la stagione regolare con ben 17 punti (!) in meno in graduatoria.

Già questa particolarità lascia intendere come la stagione della squadra del tecnico Armando Madonna sia stata a dir poco "bizzarra". Partita bene si era poi bloccata, scivolando sempre più giù, ritrovando un po' di assetto, ma vanificando tutto proprio nelle ultime gare stagionali. Quindi i playoff ai quali è stata condannata per un niente e l'incapacità di affrontarli in maniera adeguata.

Dopo aver gettato al vento la possibilità di passare a Monza nella gara d'andata, finita 1-1, quando erano stati in vantaggio e avevano sprecato il raddoppio, i granata hanno ben pensato di ripetersi - in peggio - tra le mura amiche del Mecchia.

Partita affrontata con l'approccio sbagliato, concedendo troppo da subito ad un avversario che non aveva niente da perdere (il Porto si sarebbe salvato anche con un pareggio) e ritrovandosi poi in affanno alla disperata ricerca di riagguantare il match senza la necessaria lucidità e

senza quella calma che invece sono indispensabili in situazioni compromesse strada facendo.

C'è da dire che la sorte non ha di certo aiutato i granata, tantomeno una direzione arbitrale discutibile che si è accanita nel penalizzare il Porto anche in situazioni dubbie: un metro di giudizio che ha ulteriormente innervosito i ragazzi di Madonna.

Ma c'è da dire che di fronte c'era la stessa Tritium che in campionato di punti ne ha fatti solamente 20: affatto imbattibile in difesa, si è retta molto sul lavoro a centrocampo per far ripartire in velocità le tre punte nella prima parte di gara, mentre nella ripresa la difesa del fortino è stata sì attenta ma per niente impeccabile.

Il Porto, come detto, ha cercato di riprendere il match, sfuggito dopo appena 11 minuti, con una serie di azioni arretranti ma poco organizzate, senza metterci quel briciolo di furbizia e quella necessaria esperienza che dovrebbero contrassegnare i giocatori più importanti del team. L'assalto non ha portato a nessun frutto nemmeno dopo il raddoppio degli ospiti e solamente a metà ripresa è arrivato il gol: nei restanti trenta minuti, però, le giocate del Porto sono state ancora una volta improvvi-

## QUI MADONNA

«Non meritavamo questo brutto finale  
Perse troppe opportunità nella stagione»

Andrea Ruzza

PORTOGRUARO

Sono le 19, quando mister Armando Madonna entra in sala stampa. Gli è servita una lunga pausa di riflessione per provare a lenire l'amarrezza del momento, conseguenza di una retrocessione così assurda per l'intero ambiente granata, ma drammaticamente reale. Una partita apparsa a tutti stregata, nel corso della quale ogni episodio è finito per andare storto. «È difficile parlare - ha esordito con un filo di voce - penso che tutti si siano resi conto che non meritavamo assolutamente di retrocedere. Non solo per questi 180 minuti, dove ci siamo dimostrati nettamente superiori, ma più in generale per quel che è stato fatto nell'arco di una stagione travagliata come non mai. Purtroppo, il calcio, in queste occasioni, si pre-

senta drammaticamente cattivo ed ingiusto. Mi dispiace tantissimo - ha continuato - soprattutto per questa Società che ci è stata sempre accanto, per tutti i collaboratori che si sono dannati l'anima per non farci mancare niente. Nella mia carriera, questa esperienza mi resterà comunque dentro dal punto di vista umano. Portogruaro è stata la città dove mi sono trovato meglio. Per questo, l'amarrezza è ancor più grande».

Esaminando la sconfitta.

«Siamo entrati contratti per l'importanza della posta in palio. Ma si può capire, vista l'inesperienza a certi tipi di gare della maggior parte dei nostri giovani. Non tanto il primo, ma il secondo gol è quello che ci ha letteralmente massacrato dal punto di vista morale e ci ha scompaginato tutti i piani. Anche se, va detto

## PORTOGRUARO-TRITIUM

1-2

Reti: pt 11' Arrigoni, 35' Roberto Bortolotto; st 19' Orlando.

**PORTOGRUARO (4-3-1-2):** Tozzo 5.5; Pondacco 6, Blondett 5.5, Moracci 6, Pisani 6.5; Pignat 5.5 (st1' Coppola 6), Herzan 6, Salzano 6 (st14' De Sena 6); Cunico 6.5; Orlando 6.5 (st24' Corazza 5.5), Altinier 5.5. All: Madonna

**TRITIUM (3-4-3):** Nodari 6.5; Teso 6.5, Calvi 6, Cusaro 6; Martinelli 6, Arrigoni 6, Corti 6, Teoldi 5.5 (st32' Riva sv); Enrico Bortolotto 6.5 (st27' Spampatti 6), Roberto Bortolotto 6.5, Chinellato 5 (st21' Casiraghi 5.5). All: Cazzaniga

Arbitro: Maresca di Napoli 5.5

NOTE - Angoli 8-6 per il Porto. Ammoniti: Pondacco, Pignat, De Sena, Corazza, Festa (in panchina). Espulso Altinier. Allontanato dalla panchina al 38' pt il ds Porto Specchia. Recupero: 4', 5'. Spettatori 1000 circa.

## DELUSIONE

Il Portogruaro cede in casa alla Tritium e retrocede al termine di una stagione tribolata. Nelle foto la delusione e la tristezza dei giocatori e del tecnico

sate e poco lucide, spianando la strada così alla salvezza della Tritium.

**La cronaca.** 11' punizione di Arrigoni da fuori area che va ad insaccarsi nel sette alla destra di Tozzo (0-1). 14' Pignat mette palla in area per Orlando che si vede respingere da Nodari, poi Altinier chiude sulle mani dell'estremo. 35' botta dalla di-

stanza di Roberto Bortolotto con palla che rimbalza davanti a Tozzo e entra (0-2). 45' Altinier rasoterra dal limite che Nodari para.

**Ripresa.** 4' Enrico Bortolotto da fuori impegna Tozzo. 8' Teso di testa in area, su corner di Arrigoni, alza di poco. 13' Altinier dalla distanza fa volare Nodari. 19' Cunico per Pondacco

al limite di sinistra, tiro rimpallato da Nodari con Orlando che insacca (1-2). 24' De Sena al volo dall'area di destra con l'estremo ospite che si salva in angolo. 25' Enrico Bortolotto entra in area da sinistra e cerca il palo distante senza successo. 38' mischia in area lombarda con difesa che libera. 45' testa di Altinier sul fondo. 48' in recupero Teso alza

## AFFANNO

La squadra tradita dalla scarsa lucidità



che non ci siamo arresi. Siamo riusciti ad aprire la partita nella ripresa e, nel finale, la palla non voleva saperne d'entrare. Ho contato più occasioni in questa partita che nell'intero campionato. Anche la fortuna non ci ha aiutato».

Il rammarico maggiore di questo campionato.

«Quello di aver gettato al vento troppe opportunità nei

momenti cruciali. La salvezza era alla nostra portata e non dovevamo finire in questo calderone dei playoff. Poi, se guardo a queste due partite, non posso non ricordare che a Monza ci hanno defraudato di una vittoria sacrosanta fischciandoci un rigore inesistente. Ho rivisto le immagini e sono convinto di quello che dico».





di testa appena sopra la traversa rischiando l'autogol. Nell'angolo successivo nuova mischia in area con Nodari che si esalta con due splendide parate salva risultato.

Da oggi per il Portogruaro inizia un capitolo tutto nuovo, in una Seconda Divisione che si presenta particolarmente delicata e combattiva.

© riproduzione riservata

### LA POLEMICA

I giocatori:  
«Penalizzati dalle decisioni dell'arbitro»



### LE PAGELLE

**Pisani e Orlando protagonisti anche nel gol**

**TOZZO 5.5** - Prestazione di quantità per aiutare la squadra nell'assalto a caccia del pareggio, preceduta da un errore che è costato la seconda rete.

**PONDACO 6** - Abituale apporto in spinta con tante palle giocate, dietro soffre un po'.

**BLONDETT 5.5** - Anche per lui una giornata di sofferenza in chiusura.

**MORACCI 6** - Fa il possibile dietro e poi si affida alle punizioni, senza buona sorte.

**PISANI 6.5** - Bene in copertura, riesce a portare palle in avanti e ci mette lo zampino nell'azione del gol.

**PIGNAT 5.5** - Non ne indovina una, troppo nervoso.

**ST 14' COPPOLA 6** - Cerca di portare un po' di ordine e servire palle giocabili in avanti.

**HERZAN 6** - Tantissima grinta e duelli serrati sulla mediana, ma al momento di ripartire non ha lucidità.

**SALZANO 6** - Corre molto sulla fascia ma non si dimostra così utile nei traversoni per i compagni.

**ST 14' DE SENA 6** - Porta il contributo di vitalità in avanti ma la porta avversaria sembra stregata.

**CUNICO 6.5** - Instancabile lottatore rimedia anche un guaio al viso ma non si arrende. C'è su ogni palla, ma non basta.

**ORLANDO 6.5** - Mette dentro il gol della speranza.

**ST 24' CORAZZA 5.5** - Non trova il passo e non aiuta i compagni.

**ALTINIER 5.5** - Lotta molto e protesta altrettanto. Un paio di giocate buone vanificate da un'inutile quanto stupida espulsione nell'ultimo minuto.

Luca Miani

# calcio Lega Pro1

IN CASSAZIONE I giudici veneziani devono rivalutare il caso

## È stato annullato il sequestro dei beni della società granata

«Con grande soddisfazione il Portogruaro calcio comunica che la terza sezione della Suprema Corte di Cassazione, all'udienza del 29 maggio 2013, ha accolto il ricorso proposto dalla scrivente società, attraverso il proprio avvocato Paolo Viezzi, annullando l'ordinanza che aveva portato al sequestro cautelativo di beni e conti correnti del signor Mio Francesco e della società Portogruaro Calcio». La notizia è stata diramata dall'ufficio stampa del Portogruaro ieri sera, attorno alle 19, attraverso un comunicato con il quale si annuncia che la società provvederà a rendere noti ulteriori dettagli in merito alla vicenda giudiziaria non «appena disponibile il dispositivo e le motivazioni della sentenza».

Il provvedimento di sequestro era stato emesso lo scorso dicembre dal giudice per le indagini preliminari Antonio Liguori, su richiesta del sostituto procuratore Federico Bressan, per un ammontare di 302mila euro, pari alla somma che, secondo la Procura veneziana, sarebbe stata evasa al fisco tra il 2008 e il 2009.

Francesco Mio, 54 anni, ex presidente della società calcistica, è accusato di aver falsificato i bilanci societari del Portogruaro Summa calcio inserendo alcune sponsorizzazioni inesistenti per un ammontare complessivo di

un milione e 100 mila euro, per poi portare in detrazione la stessa somma nell'esercizio successivo. Il tutto, nell'ipotesi degli inquirenti, al fine di evadere le imposte e di poter ottenere l'iscrizione della squadra al campio-



nato. La difesa sostiene, al contrario, che non vi è prova di alcuna evasione e la Cassazione ha annullato il sequestro con rinvio sulla quantificazione della somma da "congelare". Ora il fascicolo tornerà nuovamente al Tribunale del riesame di Venezia che dovrà valutare nuovamente la vicenda tenendo conto delle indicazioni della Suprema Corte.

© riproduzione riservata

I GIOCATORI Lacrime in spogliatoio dopo il verdetto del campo. Parla solo Orlando

## «È sfumata la grande impresa»

Sconforto al triplice fischio che ha sancito l'amaro epilogo di una stagione tutta in salita. Giocatori con le lacrime agli occhi, Stefano Pondaco attonito, per lunghi minuti appoggiato sul palo di una porta stregata a guardare desolatamente nel vuoto. C'è chi, dopo la doccia, esce dallo spogliatoio ancora nel pianto per una retrocessione così dura da accettare. Tutti con il groppo in gola sfilano davanti alla sala stampa senza alcuna voglia di commentare quel che è appena maturato sul campo.

Solamente Luca Orlando, autore del gol che aveva riacceso le speranze di salvezza, uscito anzitempo in preda ai crampi, trova la forza di fermarsi a parlare con la stampa.

«Poteva essere il gol più importante della mia carriera - ha sorriso amaramente - quello che è utile per spianare la strada ad una grande impresa che tutti noi meritavamo di realizzare al termine di una stagione con tanti problemi. Invece, sono qui a parlarne ed a constatare che non è servito a niente. Purtroppo, questa è la dura legge dei playoff che, se vogliamo, non dovrebbero esistere nel calcio. Diciassette punti di vantaggio in campionato e queste due partite durante le quali abbiamo dimostrato di essere nettamente superiori, non ci hanno evitato la retrocessione».

Guarda anche dietro l'attaccante portogruarrese, al cammino che ha portato la squadra a farsi coinvolgere in questa lotteria pagata a caro prezzo.

«È vero che possiamo rammaricarci per aver gettato al vento punti preziosi nell'arco del campionato, ma è brutto retrocedere così. Soprattutto sapendo che hai chiuso il campionato alla grande, andando a cogliere vittorie anche su campi difficili dove nessuno ci ha regalato niente. Mi piange il cuore non aver centrato questo obiettivo. Ho visto capitano Cunico quanto era affranto e posso capirlo. Lui qua ha fatto la storia».

Guardando a quest'ultima sfida. Avete sbagliato in qualcosa nel modo di affrontarla?

«Visto l'andamento dei novanta minuti, non abbiamo molto da rimproverarci. Ci abbiamo provato in tutti i modi sino all'ultimo secondo, ma gli episodi ci sono stati tutti contrari. È evidente che il gol iniziale ha scompaginato tutti i nostri piani. Avevamo impostato una partita sulle ripartenze, ben sapendo che la Tritium avrebbe dovuto attaccarci per forza. Nella ripresa la reazione è stata notevole, non abbiamo mai mollato, ma purtroppo non è servita ad evitare questo amaro epilogo».

(a.ruz)